



## Mostra - **L' Arma dei Carabinieri: una storia toscana**

Firenze, 14 – 25 gennaio 2013

Già nel 1835 il Granduca di Toscana, Leopoldo II, aveva progettato la formazione di un **Battaglione di Carabinieri** *“destinati a prevenire e reprimere i delitti, ad assicurare l'osservanza delle leggi, a mantenere il buon ordine nell'interno e a proteggere l'esazione dei diritti Regi”*.

Nel 1849, con il decreto del 24 ottobre, Leopoldo II stabiliva che *“la forza destinata per il servizio politico della Toscana è denominata **Gendarmeria Imperiale Reale**”*. In tale Corpo, dal nome francese e organizzazione sul modello austriaco, confluirono tutti coloro che avevano prestato servizio nei Carabinieri Granducali.

Nel 1855 la Gendarmeria Imperiale Reale fu strutturata in uno Stato Maggiore e uno Stato Minore e due Battaglioni, con sede a Firenze e Livorno, ciascuno organizzato su quattro Compagnie.

Nel 1859, con la guerra franco-piemontese e l'insurrezione di Firenze del 27 aprile, Leopoldo II lasciò definitivamente il Granducato ove si insediò un Governo Provvisorio con un Regio Commissario del Re di Sardegna, Carlo Boncompagni di Montebello.



## Mostra – L' Arma dei Carabinieri: una storia toscana

Firenze, 14 – 25 gennaio 2013

Il Comandante Generale dei Carabinieri inviò a Firenze il **Maggiore Filippo Olandini**, Ufficiale già distintosi nel corso della I Guerra d'Indipendenza, con l'incarico di assicurare l'ordine pubblico, collaborando con la Gendarmeria, e di costituire localmente comandi territoriali dell'Arma.

Il 12 giugno 1859, il Maggiore Olandini fece approvare un provvedimento per uniformare la Gendarmeria ai Carabinieri, ponendola alle dipendenze del Ministero della Guerra (per azioni militari) e dell'Interno (per compiti di ordine pubblico). D'intesa con il Commissario Regio Boncompagni di Montebello, il Maggiore Olandini si accinse alla riorganizzazione della Gendarmeria secondo l'ordinamento del Corpo dei Carabinieri, con l'obiettivo di costituire la **Legione Carabinieri Toscani**.



## Mostra - **L' Arma dei Carabinieri: una storia toscana**

Firenze, 14 – 25 gennaio 2013

La “**Legione dei Carabinieri Toscani**” fu formalmente costituita il 24 luglio 1859, grazie all’opera intelligente e appassionata del Maggiore Filippo Olandini, poi promosso al grado di Luogotenente Colonnello. L’organico era costituito da **60 Ufficiali e 2.005 uomini tra Sottufficiali e Truppa**, di cui 334 a cavallo. Il decreto istitutivo uniformava divisa, contabilità e amministrazione dei Carabinieri toscani a quella dei Carabinieri piemontesi.

Lo spirito che doveva caratterizzare i Carabinieri è efficacemente sintetizzato nel Regolamento dell’epoca:

***“La principale forza di questo Corpo distinto emerge dalla buona condotta dei Militari ammessi a farne parte. I principi generali che devono guidare i Carabinieri sono l’amore per l’ordine, la disciplina, l’esecuzione delle leggi, il sentimento del proprio dovere. Devono dare l’esempio dell’ordine poiché sono incaricati di mantenerlo.”***



## Mostra - **L' Arma dei Carabinieri: una storia toscana**

Firenze, 14 – 25 gennaio 2013

**Storia – le origini**

L'armistizio di Villafranca dell'11 luglio 1859, tra Francia, Sardegna e Austria, pose fine alle ostilità: la Lombardia fu ceduta a Vittorio Emanuele II e fu stabilito il rientro negli altri Stati dei Principi spodestati. A causa di ciò il Commissario Regio Sabauda lasciò Firenze dove l'autorità passò al Barone **Bettino Ricasoli** che, volendo mantenere tranquillo l'assetto dello Stato, rivolse ai Carabinieri toscani un proclama con il quale invitò il Corpo che – sotto la guida di un Ufficiale "egregio per virtù militari e cittadine"- ***s'è meritato tanta benemerenzza e consenso da parte della popolazione a proseguire la propria opera in quanto " la causa dell'ordine è per noi la causa della libertà e dell'indipendenza nazionale"***.

Il 16 gennaio 1860 fu istituita, a Firenze, una Divisione dei Carabinieri, come distaccamento del Corpo piemontese, cui seguì l'istituzione di altre due Divisioni a Livorno e a Siena, che assorbitono i reparti dei Carabinieri Toscani, dei Gendarmi, delle Guardie Nazionali e locali.



## Mostra - **L' Arma dei Carabinieri: una storia toscana**

Firenze, 14 – 25 gennaio 2013

Un anno più tardi, con decreto del 24 gennaio **1861**, il Corpo dei Carabinieri divenne prima Arma fra tutte quelle dell'Esercito ed in Toscana, **il 1° aprile successivo, fu costituita la "Legione di Firenze"**, con competenza sulle otto province esistenti all'epoca e sulla provincia di Perugia. **Dall'assetto ordinativo originario, adottato fin da subito in Toscana, deriva sostanzialmente l'attuale struttura dell'Arma nella Regione, la cui capillare dislocazione riprende quella caratteristica unica dell'intera Istituzione, che costituisce impareggiabile modello di prossimità ai bisogni dei cittadini, con funzione primaria di garantire la rassicurazione sociale.**

Nel **1862** l'Arma dei Carabinieri era costituita dal **Comitato** (Comando Generale), da **14 Legioni, 38 Divisioni, 100 Compagnie, 174 Luogotenenze e 2.199 Stazioni.**

Con il riordino del **1870** la **Legione di Firenze** contava **45 Ufficiali**, seconda solo alla Legione di Torino che ne aveva 46, e **3.244 Unità di "Bassa Forza"** (1.544 appartenenti all'Arma a piedi e 1.700 a quella a cavallo).



## Mostra - **L' Arma dei Carabinieri: una storia toscana**

Firenze, 14 – 25 gennaio 2013

Il 3 febbraio 1865 fu deciso il **trasferimento della Capitale da Torino a Firenze** e con Regio Decreto del 6 giugno 1866, il Comitato dell'Arma dei Carabinieri Reali venne trasferito sulle rive dell' Arno, occupando un'ala del Monastero di Santa Maria a Candeli (*odierna Caserma "Tassi" in via de' Pilastrì*).



I **Comandanti Generali** del periodo in cui Firenze fu Capitale del Regno sono stati: il Maggiore Generale Federico Costanzo Lovera di Maria, il Luogotenente Generale Antonio Martino Massidda e il Luogotenente Generale Luigi Incisa Beccaria di Santo Stefano.

Il trasferimento della Capitale da Torino a Firenze fu anche la premessa per un altro evento importante per l'Arma dei Carabinieri: **la creazione del Corpo dei Corazzieri**.

Il Corpo dei Corazzieri si costituì a Firenze il 7 febbraio 1868, allorché vennero riuniti **80 Carabinieri a cavallo**, provenienti dalle Legioni di Firenze, Milano e Bologna, che costituirono uno Squadrone con il compito di scorta d'onore al corteo reale in occasione delle nozze di Margherita di Savoia con il Principe Ereditario Umberto.



## Mostra - **L' Arma dei Carabinieri: una storia toscana**

Firenze, 14 – 25 gennaio 2013



I Carabinieri, *prescelti per particolari qualità morali e disciplinari e di grande dimestichezza nell'utilizzo delle armi e nella conduzione dei cavalli,*

indossarono elmi e corazze come in occasione, nel 1842, a Torino, delle nozze di Vittorio Emanuele Duca di Savoia con l'Arciduchessa Maria Adelaide di Lorena.

Le cronache dell'epoca riferiscono di una cerimonia bellissima in Firenze, anche in virtù dell'immagine offerta dai Carabinieri a cavallo con elmo e corazza. Lo squadrone non fu sciolto, come era avvenuto dopo il matrimonio di Vittorio Emanuele, ma fu mantenuto e destinato alla scorta del Sovrano.

L'organico dei **Corazzieri** era composto da 1 Capitano (Comandante); 4 Ufficiali; 9 Sottufficiali; 69 Carabinieri e 50 cavalli.

La denominazione del Corpo mutò più volte: "Corazzieri", "Guardie d'onore di Sua Maestà", "Drappello Guardie di Sua Maestà", per poi assestarsi per tutto il periodo della monarchia in "**Squadrone Carabinieri Guardie del Re**".

La permanenza a Firenze del reparto durò fino al 1871, allorché la Capitale del Regno fu trasferita a Roma.



## Mostra - L' Arma dei Carabinieri: una storia toscana

Firenze, 14 – 25 gennaio 2013



Con Regio Decreto del 1870 fu assegnato allo "Squadrone Carabinieri Guardie del Re" anche il compito di sorveglianza degli appartamenti reali, provocando la soppressione delle Compagnie "Guardie Reali di Palazzo".

Quando la Real Casa, nel 1871, si trasferì a Roma divenuta la nuova Capitale del Regno d'Italia, la seguì un distaccamento di "Carabinieri Guardie del Re" al comando di un Ufficiale subalterno. Formatasi la Legione Carabinieri di Roma, lo "Squadrone Carabinieri Guardie del Re" passò a far parte della medesima e fu interamente riunito nella Capitale, che ne divenne la sede naturale.



## Mostra - **L' Arma dei Carabinieri: una storia toscana**

Firenze, 14 – 25 gennaio 2013

Nel **1867** necessità politiche del momento imposero all'Arma di fermare il **Generale Garibaldi** per ben due volte.

Il 24 settembre, a **Sinalunga** (SI) dove l' "Eroe dei due mondi" si mise a disposizione del Tenente Pizzuti senza proteste, né suscitando alcuno scalpore.



Arresto di Garibaldi a Sinalunga

Il 5 novembre, a **Figline Valdarno** (FI) ove Garibaldi stava transitando con un treno carico di armati reduci da Mentana dove erano stati sconfitti dai francesi .

Il Governo ordinò all'Arma di procedere al fermo del convoglio e dirottarlo verso La Spezia ove i componenti sarebbero stati trattenuti nel forte del Varignano. Si deve al Maggiore Deodato Camosso, cui fu affidato l'incarico, se l'episodio non degenerò in un violentissimo scontro a fuoco.



## Mostra - **L' Arma dei Carabinieri: una storia toscana**

Firenze, 14 – 25 gennaio 2013

All'indomani dell'unità nazionale, una delle piaghe che i Carabinieri si trovarono ad affrontare, fu quella del **brigantaggio**. In Toscana i Briganti imposero il loro stile, ebbero dei seguaci, si organizzarono in piccole bande ma non ebbero mai l'ambizione di comandare dei piccoli eserciti come in altre zone del Mezzogiorno.

Il rifugio per eccellenza dei briganti toscani fu la Maremma.

Negli anni di Firenze capitale, in particolare nel 1867, il Governo Italiano stipulò con lo Stato Pontificio una convenzione per la repressione del brigantaggio riguardante le zone di confine.

In Toscana, negli ultimi decenni del XIX secolo, l'Arma si trovò a combattere contro briganti quali il Biagini, il Fioravanti, il Ranucci, il Menichetti, il Turchi e, soprattutto, il tristemente noto Tiburzi, riuscendo a infliggere gravi colpi alle loro bande, come riportavano, con abbondanza di particolari, gli organi di informazione dell'epoca.



## Mostra - **L' Arma dei Carabinieri: una storia toscana**

Firenze, 14 – 25 gennaio 2013

### **Banda del Biagini.**

Il 6 agosto 1889, i Carabinieri della Compagnia di Grosseto, e in particolare della Brigata (*antica denominazione della Stazione Carabinieri*) di Capalbio, arrestavano i componenti della banda "Biagini".

### **Brigante Domenico Tiburzi.**

Nella notte tra il 23 e il 24 ottobre 1896, alle "Forane" di Capalbio, i Carabinieri di Grosseto e di Orbetello, nel corso di un conflitto a fuoco uccisero il Tiburzi, conosciuto come "la primula rossa" della Maremma, ove aveva seminato paura e terrore per oltre 24 anni.

### **Brigante Giovanni Turchi.**

L'8 novembre 1896, il Turchi attendeva il saldo di un taglieggiamento a una fattoria, ma nella notte erano stati avvertiti i Carabinieri. Questi, due in divisa e due travestiti da cacciatori, si erano recati sul luogo e di fronte alla reazione del bandito intercettato lo avevano colpito a morte.

Il 1° novembre 1897, a Montorgiali (GR), un Nucleo di Carabinieri, al comando del Capitano Giacheri e del Tenente Tirindelli, a conclusione di lunghe indagini riuscì ad eliminare, nel corso di una vera e propria battaglia, quasi tutti i componenti della "**banda Albertini, Menichetti, Ranucci e Ansuini**".



Consiglio Regionale



## Mostra - **L' Arma dei Carabinieri: una storia toscana**

Firenze, 14 – 25 gennaio 2013

Nel **maggio 1915**, in vista della mobilitazione generale, fu costituito un **Reggimento Carabinieri**, su 9 Compagnie, con militari forniti anche dalla Legione di Firenze. Il 5 maggio, a Firenze, si formò pertanto la 5<sup>a</sup> Compagnia Carabinieri Reali Mobilitata, inglobata nel Reggimento Carabinieri Reali Combattenti, con l'organico di 5 Ufficiali e 250 fra Sottufficiali e Militari di truppa. La Compagnia lasciò Firenze il 15 maggio 1915 e fu assegnata al II Battaglione Carabinieri Reali. Il 26 maggio, poi, la Legione di Firenze formò ulteriori 6 Sezioni inviate presso le Truppe operanti.

I militari della Legione di Firenze, inquadrati nel II Battaglione, si distinsero sul Monte **Podgora**, il 18 luglio 1915, nell'attacco alla baionetta alle posizioni austriache.

Per l'eroica partecipazione al conflitto, il 5 giugno 1920, **alla Bandiera dell'Arma dei Carabinieri** venne concessa la **Medaglia d'Oro al Valor Militare**, con la seguente motivazione

***"Rinnovellò le sue più fiere tradizioni con innumerevoli prove di tenace attaccamento al dovere e di fulgido eroismo, dando validissimo contributo alla radiosa vittoria delle armi d'Italia".***

Grande Guerra 1915-1918





## Mostra - **L' Arma dei Carabinieri: una storia toscana**

Firenze, 14 – 25 gennaio 2013

Negli anni del primo dopoguerra, nel clima di delusione generale con l'acutizzarsi della crisi economica dovuta ai costi del conflitto, scontri sociali ed agitazioni produssero gravi turbamenti dell'ordine pubblico che impegnarono fortemente i militari dell'Arma.

Nel 1920 furono organizzati 18 Battaglioni Mobili autonomi *“per fronteggiare con immediatezza esigenze di sicurezza dello Stato ed ordine pubblico”*: uno di questi venne istituito a Firenze. I Battaglioni forti di 750 uomini dovevano concorrere con le Legioni Territoriali nei servizi di ordine e sicurezza.

Nel 1936 i Gruppi di Legioni furono trasformati in Ispettorati di Zona e successivamente in Brigate. A Firenze fu istituita la III Brigata Carabinieri cui facevano capo le Legioni di Firenze, Livorno, Bologna e Ancona.



## Mostra - **L' Arma dei Carabinieri: una storia toscana**

Firenze, 14 – 25 gennaio 2013

I Carabinieri appartenenti alle Legioni di Firenze e Livorno parteciparono, tra il 1935 e il 1936, alla missione nella regione tedesca della SAAR ed al conflitto italo-etiopeico.

Nel 1936 i Gruppi di Legioni furono trasformati in Ispettorati di Zona e successivamente in Brigate. A Firenze fu istituita la **III Brigata** Carabinieri, cui facevano capo le Legioni di Firenze, Livorno, Bologna e Ancona.

Soffermandoci sui Carabinieri della Toscana si può ricordare che il **VI Battaglione Carabinieri Mobilitato**, costituito con centro di mobilitazione presso la Legione di Torino nel dicembre 1940, si avvale di un organico di 16 Ufficiali, 58 Sottufficiali e 480 Militari di truppa provenienti dalle Legioni di Firenze e Livorno. Il reparto operò in particolare nei Balcani, sul fronte greco-albanese e albanese-jugoslavo.

Nel 1945 si ebbe un ennesimo riassetto dell'Organizzazione dell'Arma. A Firenze fu assegnata la sede del **2° Raggruppamento di Battaglioni Mobili**, dipendente dalla 2° Divisione Podgora di Roma.



## Mostra - **L' Arma dei Carabinieri: una storia toscana**

Firenze, 14 – 25 gennaio 2013

L'Arma dei Carabinieri, nei mesi che vanno dall'armistizio dell'8 settembre 1943 alla liberazione di Milano il 25 aprile 1945, in un difficile periodo di occupazione tedesca e lotta civile, conobbe uno dei periodi più drammatici, difficili ed allo stesso tempo esaltanti della propria storia.

**Nell'assenza di Istituzioni, i soli punti di riferimento per la popolazione, furono le Stazioni dei Carabinieri e le Parrocchie.**

I Carabinieri, seppur messi a dura prova dall'impegno nella seconda guerra mondiale, furono parte attiva della **Resistenza** e della **Guerra di Liberazione**. Particolarmente intensa fu l'attività in Toscana da parte dei Carabinieri, proprio per la posizione della regione spartiacque tra gli opposti schieramenti e, quindi, teatro di scontri, bombardamenti, violenze, rappresaglie e ritorsioni.

In un documento del 1946 che sintetizza lo stato d'animo dei Carabinieri in quel particolare periodo si legge:

*"... dopo l'8 settembre a causa dell'avvenuto armistizio e della costituzione della Repubblica Sociale Italiana, i militari dell'Arma si trovarono di fronte all'alternativa o di dover continuare a prestar servizio nel supremo interesse delle popolazioni in balia delle forze nazi-fasciste, o di abbandonare i reparti per sottrarsi al giuramento ad un Governo di ripiego voluto dallo straniero, per concorrere a fianco delle nascenti forze partigiane, alla lotta contro l'invasore....l'onore militare richiedeva obbedienza e fedeltà al solo Governo legittimo riconosciuto dagli alleati al momento dell'armistizio..."*



Consiglio Regionale



## Mostra - **L' Arma dei Carabinieri: una storia toscana**

Firenze, 14 – 25 gennaio 2013

I Carabinieri spinsero il loro senso del dovere ed il loro spirito di servizio verso la popolazione duramente provata, fino al sacrificio della vita.

In Toscana, furono 44 i Carabinieri caduti nella Guerra di Liberazione, di cui sei decorati di Medaglia d'Oro, tre decorati di Medaglia d'Argento e tre di Bronzo, tutte al Valor Militare alla memoria ad eccezione della M.O.V.M. Giotto Ciardi sopravvissuto agli eventi bellici.

Tra loro, il Carabiniere **Vittorio Tassi** a Radicofani (SI), il Tenente **Tito Livio Stagni** a Siena, il Carabiniere **Angiolo Valentini** a Talla (AR), il Carabiniere **Sebastiano Pandolfo** a Fiesole (FI) e, coloro che, sono passati alla storia come i **"Martiri di Fiesole": Fulvio Sbarretti, Vittorio Marandola e Alberto La Rocca.**



## Mostra - **L' Arma dei Carabinieri: una storia toscana**

Firenze, 14 – 25 gennaio 2013

Nel 1944 **Alberto La Rocca, Fulvio Sbarretti e Vittorio Marandola** erano tre Carabinieri poco più che ventenni in servizio presso la Stazione di Fiesole che, pur continuando a svolgere i compiti istituzionali, cooperavano con la Resistenza. L'11 agosto ricevettero l'ordine da parte del Comandante della Stazione, Vice Brigadiere Giuseppe Amico, nel frattempo arrestato dai nazisti e riuscito a fuggire, di lasciare la caserma e di puntare su Firenze per ricongiungersi alle truppe alleate.

I tre militari eseguirono l'ordine, ma non potendo attraversare le linee nemiche per raggiungere il capoluogo, si diedero alla macchia, costituendo una base operativa nell' antico anfiteatro di Fiesole.

Qui, il 12 agosto, vennero informati da un sacerdote e dal segretario comunale che i nazisti minacciavano la rappresaglia su 10 civili inermi, catturati e tenuti in ostaggio presso l'albergo Aurora, requisito dai tedeschi per farne un posto di blocco lungo la via per Firenze, se i tre militari non si fossero consegnati immediatamente. Pur consapevoli del destino cui andavano incontro, sebbene ormai in salvo, Marandola, La Rocca e Sbarretti, consapevoli del giuramento di fedeltà alla Nazione, reso solo pochi anni prima, non esitarono a presentarsi al comando tedesco, decisi, però, a non rivelare nulla sull'organizzazione clandestina di cui facevano parte. Giunti al comando furono arrestati e, dopo una brevissima detenzione, fucilati.

Erano le 20.30 quando i Carabinieri Vittorio Marandola, Fulvio Sbarretti e Alberto La Rocca resero il loro ultimo servizio all'Arma, ai cittadini fiesolani e all'Italia che di lì a poco sarebbe stata liberata.

**Il sacrificio valse a ciascuno dei tre Carabinieri, passati alla storia come i "Martiri di Fiesole", la concessione della Medaglia d' Oro al Valor Militare alla memoria.**



## Mostra - L' Arma dei Carabinieri: una storia toscana

Firenze, 14 – 25 gennaio 2013



### *Motivazione della Medaglia d'Oro al Valor Militare*

**«Durante la dominazione nazifascista, teneva salda la tradizione di fedeltà alla Patria prodigandosi nel servizio ad esclusivo vantaggio della popolazione e partecipando con grave rischio personale all'attività del fronte clandestino. Pochi giorni prima della liberazione, mentre già al sicuro dalle ricerche dei tedeschi si accingevano ad attraversare la linea di combattimento per unirsi ai patrioti, veniva informato che il Comando germanico aveva deciso di fucilare dieci ostaggi, nel caso egli non si fosse presentato al Comando stesso entro poche ore. Pienamente consapevole della sorte che lo attendeva, serenamente e senza titubanza la subiva perché dieci innocenti avessero salva la vita. Poco dopo affrontava con stoicismo il plotone di esecuzione tedesco e, al grido di "Viva l'Italia" pagava con la vita il sublime atto di altruismo. Nobile esempio di insuperabili virtù militari e civili.»**

*Fiesole, 12 agosto 1944*





## Mostra - **L' Arma dei Carabinieri: una storia toscana**

Firenze, 14 – 25 gennaio 2013

Nell'estate del 1944 Firenze fu uno degli obiettivi principali dell'avanzata delle forze alleate. Le colline di Fiesole costituirono per i nazisti una zona nevralgica per tentare di contrastare la manovra alleata. La difesa della cittadina venne affidata al tenente Hans Hiesserich, che si insediò a Villa Martini. Allo scopo di martellare la pianura sottostante, nella cittadina fu installato un pezzo di artiglieria da 88mm., che sparò alternativamente da due diverse postazioni per confondere le truppe nemiche. Il presidio nazista ebbe il compito di vigilare sulle strade di accesso a Firenze. Un compito reso più difficile dalle sempre più frequenti incursioni dei partigiani che distrussero mezzi e postazioni difensive, causando non pochi problemi agli occupanti.

A prendere parte attiva alla lotta partigiana della zona, anche i Carabinieri di stanza a Firenze e soprattutto a Fiesole.

Agli inizi di agosto la pressione su Firenze da parte delle forze alleate fu ormai insostenibile. I nazisti fecero saltare tutti i ponti del capoluogo toscano, eccetto il Ponte Vecchio. In tutta la zona venne proclamato lo stato di emergenza.

A Fiesole, un bando ordinò l'immediata presentazione di tutti gli uomini abili compresi tra i 17 e i 45 anni destinati a compiti di supporto civile all'esercito occupante. Alcuni si presentarono, altri fuggirono, altri ancora trovarono rifugio presso il seminario e la Cattedrale. Le donne, i vecchi e gli stessi Carabinieri aiutarono come potevano i fuggitivi, facilitandone la fuoriuscita clandestina e portando loro vettovaglie nei rifugi improvvisati.



## Mostra - **L' Arma dei Carabinieri: una storia toscana**

Firenze, 14 – 25 gennaio 2013

Nato a Radicofani nel 1903, si era arruolato nell'Arma dei Carabinieri appena ventenne. Come prima destinazione aveva avuto la Stazione di Borgo San Lorenzo, dove rivelò le sue doti di capacità, intelligenza e coraggio. La vocazione a combattere la criminalità lo portò in Sicilia per poi far ritorno in Toscana nel 1930, alla Stazione di Chiavaretto (Arezzo), che sarà sciolta durante la Resistenza.

Dopo l'armistizio, per non aderire alla Repubblica di Salò, si diede alla macchia e, nel febbraio 1944, raggiunto il suo paese natale, Tassi organizzò un gruppo di partigiani, passati alla storia come la **"banda Tassi"**, di cui assunse il comando, compiendo numerose azioni contro i tedeschi. La base operativa della banda fu "La Fortezza", un'antica rocca in cima alla montagna di Radicofani, da cui poteva essere tenuta sotto controllo tutta la vallata.

All'alba del 15 giugno 1944, nel corso di un massiccio rastrellamento tedesco, Tassi con altri cinque compagni di lotta, tra i quali Renato Magi, impegnati nell'impresa di ritardare l'avanzata del nemico, furono catturati e condotti a Poggio Cassano, sede del comando tedesco, dove vennero interrogati e torturati. Nel timore che i più giovani potessero cedere e rivelare notizie, Tassi si assunse ogni responsabilità e scagionò gli altri. L'iniziativa riuscì parzialmente: infatti i tedeschi lo trattennero insieme al Magi, liberando gli altri.

Il 17 giugno Tassi ed il Magi furono condotti in località Pian del Re, fucilati e gettati in una fossa, che essi stessi erano stati costretti a scavare.

Pochi istanti prima dell'esecuzione Vittorio Tassi scrisse una serena lettera alla moglie nella quale fornì precise indicazioni sul luogo del martirio. Le sue spoglie furono ritrovate dopo la liberazione, dalla gente di Radicofani che ne diede degna sepoltura nel locale cimitero.



## Mostra - **L' Arma dei Carabinieri: una storia toscana**

Firenze, 14 – 25 gennaio 2013

A **Vittorio Tassi** fu concessa la **Medaglia d'Oro al Valor Militare alla memoria** e, nel 1948, gli fu intitolata la Caserma di via de' Pilastri, sede del Comando della Legione Carabinieri di Firenze. A **Renato Magi**, un ragazzo di 19 anni, verrà conferita la **Medaglia di Bronzo al Valor Militare alla memoria**.



### *Motivazione della Medaglia d'Oro al Valor Militare*

**«Comandante di una banda partigiana da lui stesso organizzata, compiva colpi di mano contro l'oppressore. Arrestato insieme ad altri cinque partigiani e con essi destinato alla morte, in un supremo gesto di sublime altruismo smentiva, in qualità di capobanda, la loro appartenenza alla formazione e, dichiarandosi solo responsabile delle azioni compiute, dava eroicamente la sua vita per salvare quella dei compagni. Luminosa figura di elette virtù militari e di superba fratellanza umana spinta fino al supremo sacrificio.»**

*Radicofani, 17 giugno 1944*





## Mostra - **L' Arma dei Carabinieri: una storia toscana**

Firenze, 14 – 25 gennaio 2013

Nel **1919** fu costituita la "**Legione Carabinieri Reali di Livorno**".

Nel **giugno 1956** venne istituito a Firenze il **Servizio Cinofili** dell'Arma dei Carabinieri al fine di assicurare l'impiego di carabinieri conduttori e cani in attività di polizia giudiziaria, di ricerca, di soccorso in aree sensibili e in tutte le operazioni in cui tale intervento fosse stato ritenuto di valido supporto.

Nel **1963** fu costituita la **XI Brigata Carabinieri Meccanizzata** ed i Battaglioni vennero unificati sotto un unico Comando.

Nel 1969 la **III Brigata fu denominata V**, con alle dipendenze le Legioni di Firenze, Livorno e Perugia.

Il **6 febbraio 1978**, in piena emergenza terrorismo, fu istituito a Livorno il **Gruppo di Intervento Speciale (G.I.S.)**.

Il **1° settembre 1992**, con la ristrutturazione a livello nazionale dell'impianto dell'Organizzazione Territoriale dell'Arma, furono soppresse la V Brigata e le Legioni di Firenze e di Livorno e costituita la "**Regione Carabinieri Toscana**", competente sul territorio della Regione Amministrativa. La denominazione dei Comandi di Gruppo fu modificata in quella di "Comando Provinciale".

Il **5 giugno 2009** la Regione è stata ridenominata **Legione Carabinieri "Toscana"**.



## Mostra - **L' Arma dei Carabinieri: una storia toscana**

Firenze, 14 – 25 gennaio 2013

L'organico della "**Legione Carabinieri Toscana**" prevede un **Comandante** (Generale di Divisione/Brigata) alle cui dipendenze operano: un **Vice Comandante**, dal quale dipende il **Centro Cinofili**; un **Capo di Stato Maggiore**, con alle dipendenze gli Uffici Personale, OAIO, Logistico, il Reparto Comando e il Nucleo Relazioni per il Pubblico; un Servizio Amministrativo; un Servizio Assistenza Spirituale e una Segreteria.

Il Comando Legione ha sede, in Firenze, nelle caserme "Antonio Baldissera" e "Vittorio Tassi".

La Legione si articola su **10 Comandi Provinciali; 40 Compagnie; 3 Tenenze** (Follonica; Montemurlo; Abbadia San Salvatore); **329 Stazioni**; 1 Nucleo Scalo presso la stazione ferroviaria di Firenze-Santa Maria Novella e 1 Posto Fisso a Porto Ercole (GR). Inoltre, nel periodo estivo, vengono istituiti 4 Posti Fissi stagionali, in provincia di Livorno: Marina di Bibbona, Cavo, Lacona e Pianosa Isola.

Dipendono dalla Legione anche, i **Nuclei Cinofili**, di Firenze e di Pisa, e le **Motovedette**, dislocate lungo la costa a Castiglione della Pescaia, Isola del Giglio, Piombino, Portoferraio, Porto Santo Stefano e Viareggio.

Dall'unificazione della struttura regionale, si sono succeduti al Comando della Regione/Legione i Generali: Ercole Rocchetti, Giuseppe Gemma, Benito Sergio Boscarato, Massimo Cetola, Nicolino D'Angelo, Tullio Del Sette, Roberto Rosi, Ugo Zottin, Riccardo Amato e Giovanni Nistri.

Dal 5 settembre 2012, Comandante della Legione Carabinieri "Toscana" è il **Generale di Brigata Alberto Mosca**.



Mostra - **L' Arma dei Carabinieri: una storia toscana**

Firenze, 14 – 25 gennaio 2013

## La “STAZIONE” CARABINIERI

Il modello organizzativo dell'Arma, che ha il suo irrinunciabile fondamento nelle **Stazioni Carabinieri** e nella loro diffusione capillare, esalta la tradizionale capacità dell'Istituzione di “leggere” il territorio, interpretarne le esigenze e le aspettative, per adottare provvedimenti aderenti e tempestivi.

E' proprio la capacità di stabilire una singolare, intensa e ineguagliata relazione con il territorio e le sue comunità il carattere distintivo delle Stazioni Carabinieri, pedine essenziali del controllo del territorio e fonti di “rassicurazione sociale” per la collettività. Questo modello, nato con l'Arma stessa, mostra, oggi più che mai, una grande vitalità: lo testimoniano i lusinghieri risultati conseguiti annualmente.

Autentici protagonisti della relazione privilegiata con la popolazione sono i **Comandanti di Stazione**, ai quali il cittadino si rivolge con la consapevolezza di trovare sempre risposte concrete, premurose e sollecite, non solo alle proprie istanze di sicurezza ma anche alle esigenze legate ai problemi della quotidianità.



## Mostra - **L' Arma dei Carabinieri: una storia toscana**

Firenze, 14 – 25 gennaio 2013

Il diritto per l'Arma a fregiarsi dello Stemma Araldico derivò dalla concessione al Corpo (decreto 7 luglio 1932) all'uso della Bandiera Nazionale, che con il decreto del 25 febbraio 1894, su proposta del Ministro della Guerra, era stato invece concesso alla Legione Allievi Carabinieri.

Lo Stemma Araldico deriva a sua volta dall'uso dei motti araldici concessi ai Reggimenti ed ai Corpi dell'Esercito. All'Arma dei Carabinieri il motto "*Nei Secoli Fedele*" coniato dal Capitano Cenisio Fusi nel 1914 in occasione del primo Centenario dell'Arma, fu ufficialmente attribuito da Vittorio Emanuele III, il 10 novembre 1933.

La concessione definitiva dello Stemma Araldico all'Arma ebbe luogo con R.D. 2 maggio **1935**.

A seguito del mutamento, nel 1946, della forma costituzionale dello Stato, il Ministro per la Difesa emanò le disposizioni per la realizzazione dei nuovi Stemmi Araldici dei Corpi. Con decreto del Presidente della Repubblica, il 27 dicembre **1952**, fu concesso all'Arma il secondo Stemma Araldico.

Su proposta del Comando Generale dell'Arma, il Ministero della Difesa, il 25 giugno **1976**, abrogò il precedente Stemma ed istituì il terzo.



## Mostra - **L' Arma dei Carabinieri: una storia toscana**

Firenze, 14 – 25 gennaio 2013

Lo Stato Maggiore Esercito nel 1987 dispose che tutti i Corpi ed Enti dell'Esercito, che avevano diritto a fregiarsi di uno Stemma ne rivedessero la foggia, secondo le seguenti direttive:

scudo: di forma sannitica e con il solo vincolo del capo onorevole d'oro (indicativo delle Medaglie d'Oro al Valor Militare conseguite) unico e non soggetto a partizioni;

corona turrita: d'oro e tassativamente uguale, per tutti i Corpi od Enti;

ornamenti: comprendenti in modo tassativo: una lista bifida d'oro, riportante il motto;

eventuali onorificenze: "accollate alla punta dello scudo";

i nastri rappresentativi delle ricompense al Valore, "scendenti svolazzanti in sbarra ed in banda" ai lati dello scudo, in numero non superiore a 10.

In ottemperanza a tali direttive, nel **1989**, venne ridisegnato lo stemma dell'Arma.

Nel **2002**, per l'Arma, dopo l'elevazione al rango di **Forza Armata**, venne disegnato un nuovo Stemma, tutt'ora **in vigore**, che è il risultato del recupero di tutti gli elementi succedutisi nella vicenda araldica dell'Arma dei Carabinieri, rielaborati in un modello grafico più armonico.



## Mostra - **L' Arma dei Carabinieri: una storia toscana**

Firenze, 14 – 25 gennaio 2013

Il primo Stemma risalente al 1935 era costituito da uno scudo italiceo rosso, diviso in quattro cantoni da una croce d'argento.

Nei cantoni superiori figuravano, a destra una mano d'argento che stringeva un serpente verde e, a sinistra, una granata dirompente d'oro.



Nei cantoni inferiori gli stessi simboli, ma a destra la granata e a sinistra la mano con il serpente.

La parte superiore dello scudo, detto capo, di colore azzurro contiene l'effigie dell'aquila nera con il petto scudato, simbolo di Casa Savoia.

Lo scudo è sovrastato dalla corona della famiglia reale.

Sotto lo scudo, in una lista accartocciata di colore azzurro, il motto dell'Arma "***Nei secoli fedele***".



## Mostra - L' Arma dei Carabinieri: una storia toscana

Firenze, 14 – 25 gennaio 2013

Il **secondo Stemma realizzato nel 1952** prevedeva uno scudo di foggia sannitica con punta in basso, diviso in tre parti, sovrastato dal "fregio" dell'Arma, in argento, costituito da una granata sormontata da una Fiamma.



-Il **primo campo**, a destra, smaltato di azzurro – a simboleggiare l'amor patrio e la fedeltà con cui i

Carabinieri hanno combattuto per la difesa dello Stato –

ospita una branca di leone d'oro che stringe un

serpente rivolto a sinistra, emblema di cautela e buon governo. La branca di leone stringe con forza il serpente ad indicare la decisione e la sicurezza con cui il buon governo veniva assicurato dall'Arma.

-Il **secondo campo**, a sinistra, smaltato di rosso indica il valore, l'ardire ed il coraggio con cui l'Arma ottemperava ai propri compiti di istituto, riporta una quercia sradicata, indice del tempo, del costante rinverdimento e di animo forte e guerriero.

-Il **capo d'oro**, in alto, era ripartito da un palo azzurro in due pezze d'oro che rappresentavano le due Medaglia d'Oro al Valor Militare di cui all'epoca era insignita la Bandiera dell'Arma esaltando in tal maniera la gloria militare dell'Arma, elemento dominante della sua storia.

Gli 11 nastri, uscenti dal fregio, simboleggiano le ricompense al Valor Militare ed al Valor Civile di cui era insignita la Bandiera dell'Arma.

Sotto la punta dello scudo, in una lista d'argento dritta con punte bifide smaltate di rosso e di blu - colori tradizionali dell'Arma- era riportato il motto "*Nei secoli fedele*".



## Mostra - L' Arma dei Carabinieri: una storia toscana

Firenze, 14 – 25 gennaio 2013

Il disegno del **terzo Stemma Araldico**, risalente al 1976, venne eseguito dal Prof. Francesco Paolo Volta.

A differenza del precedente, il nuovo fregio riportava le cifre d'onore intrecciate

R (Repubblica) I (Italiana) e 19 nastri in luogo degli 11 precedenti.



Sotto il profilo formale, si notano le seguenti differenze:

- fregio con fiamma di nuovo disegno (12 lingue di fuoco al posto delle 5);
- carabine e sciabole prospetticamente identiche, nei dettagli, a quelle del 1814 (nel precedente il disegno era approssimativo);
- nastri delle decorazioni uscenti dal fregio, come previsto dalla circolare del Ministero Difesa (nel precedente uscivano dallo scudo);
- branca di leone di nuovo disegno (al naturale - nel precedente era stilizzata) e "movente" dal fianco destro dello scudo come da descrizione dello Stemma contenuta negli atti costitutivi (nel precedente era inquadrata nel campo azzurro);
- motto su lista rotonda essendo il nuovo Stemma inscritto idealmente in un cerchio (nel precedente la lista era diritta).



Consiglio Regionale



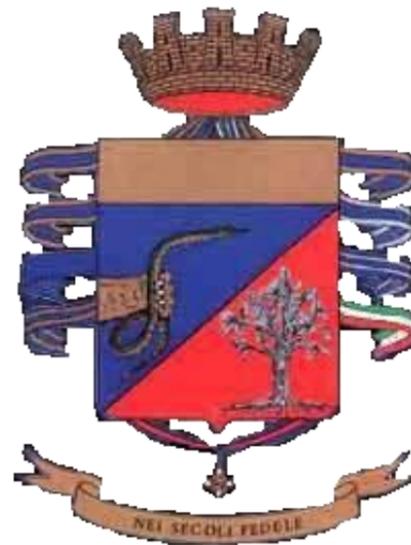
## Mostra - L' Arma dei Carabinieri: una storia toscana

Firenze, 14 – 25 gennaio 2013

Il capo del **quarto Stemma risalente al 1989** era formato da una fascia d'oro

senza ripartizioni che rappresenta le 3 Medaglie d'Oro al Valore Militare, di cui era insignita la Bandiera dell'Arma.

Lo scudo mantiene gli elementi tradizionali e la simbologia del precedente. Non sono più presenti, invece, come ornamenti le 4 sciabole e le 2 carabine e il numero dei nastri ai lati dello scudo è stato diminuito. Alcuni nastri, per rispettare il limite massimo di dieci, recavano in cifre romane il numero delle decorazioni concesse più volte.



L'insegna pendente sotto lo scudo ed i nastri a lato indicavano:

4 Croci di Cavaliere dell'Ordine Militare d'Italia, già Ordine Militare di Savoia, - nastro azzurro con filetto rosso centrale – (*Guerra Italo-Etiopica, lotta contro il crimine, lotta contro il crimine ed il terrorismo, lotta contro la criminalità*).

3 Medaglie d'Oro al Valor Militare - nastro azzurro bordato di oro – (*1^ Guerra Mondiale, Battaglia di Culqualber, Resistenza e Guerra di Liberazione*).

5 Medaglie d'Argento al Valor Militare - nastro azzurro bordato d'argento – (*Battaglia di Pastrengo, Campagna di Libia, Battaglie di Eluet-el-Asel e Lamiuda, Campagna di Russia, Resistenza in Jugoslavia*).

4 Medaglie di Bronzo al Valor Militare - nastro azzurro – (*Battaglia di Verona, Battaglie di Staffalo, Sommacampagna, Milano e Peschiera, Cirenaica, Fronte Greco-Albanese*).

2 Croci di Guerra al Valor Militare - nastro azzurro con due filetti centrali d'argento - (*2 guerre in Tripolitania*).

3 Medaglie d'Oro al Valore dell'Esercito -nastro azzurro con due filetti d'oro – (*Terremoto Friuli-Venezia Giulia, Terremoto Campania e Basilicata, Missioni di pace all'estero*).

6 Medaglie al Valor Civile - nastro tricolore – (*di cui 5 d'Oro per: alluvione del Polesine, avversità atmosferiche del 1956, alluvioni del 1966, lotta alla criminalità, alluvioni in Piemonte e in Emilia-Romagna del 1994; 1 d'Argento per il disastro del Vajont*).



## Mostra - L' Arma dei Carabinieri: una storia toscana

Firenze, 14 – 25 gennaio 2013

Lo **Stemma attuale** è stato creato dall'araldista

Dott. Michele D'Andrea.

La murata è formata da otto torri, cinque delle quali visibili.

La forma dello scudo è la stessa del 1935 di forma "bucranica".

Il nuovo stemma non porta alcun segno onorifico, alla stregua delle insegne delle altre Forze Armate.

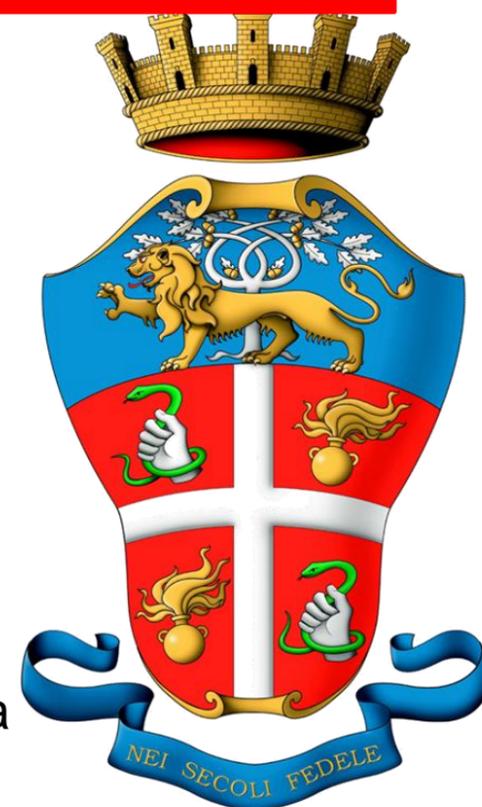
Nella parte superiore dello scudo ricompare l'antico capo azzurro nel quale si innestano, opportunamente modificate, le figure araldiche dello stemma del 1989:

- **il leone:** al posto della branca di leone che afferra il serpente viene inserito un leone intero passante, simbolo di fierezza, di nobiltà e di primato;
- **la quercia:** il rovere di quercia, simbolo classico della forza, della saldezza e del valore, è collocato dietro al leone passante, al centro del capo. L'albero è d'argento, fruttato d'oro, a simboleggiare la fecondità dei principi e degli ideali dell'Arma, che attraversano intatti e rinvigoriti il succedersi delle generazioni.

Il campo dello scudo di colore rosso con croce bianca, ha la fattura dello stemma originario con ai lati due mani che stringono il serpente verde e due granate dorate.

Il cartiglio sotto lo scudo, di colore azzurro, reca in lettere dorate il motto

**"NEI SECOLI FEDELE"**





## Mostra - **L' Arma dei Carabinieri: una storia toscana**

Firenze, 14 – 25 gennaio 2013

Dal secondo dopoguerra e fino ai giorni nostri l'impegno istituzionale dei Carabinieri è stato costantemente sollecitato dalle varie forme di criminalità come pure dalla necessità di recare soccorso alle popolazioni, toscane e non, colpite da calamità naturali.

Di queste ricordiamo le più drammatiche e significative:

### **3 e 4 novembre 1966 - Alluvione di Firenze**

Il fiume Arno rompe gli argini e sommerge il centro della città e molte zone della provincia, superando in alcuni punti i 5 metri di altezza. La vita di migliaia di persone è messa in pericolo, così come il patrimonio artistico di una delle città culturalmente più importanti del mondo che rimarrà in più punti irrimediabilmente danneggiato.

I Carabinieri entrarono subito in azione, specie gli uomini del VI Battaglione "Toscana". L'opera di soccorso non conobbe sosta e nonostante la caserma "Baldissera", sede del Battaglione, fosse sommersa dall'acqua del fiume, presso l'infermeria del reparto vennero ricoverate oltre mille persone. Alla data del 6 novembre risulta che i Carabinieri avevano salvato in Toscana circa 3.000 persone ed oltre 1.000 capi di bestiame. In totale a Firenze e nel resto della Regione furono impiegati 20.000 Carabinieri e soccorse 15.000 persone, recuperando 13.000 capi di bestiame.

Fu intensa l'attività di scorta, vigilanza e pattugliamento per le vie della città per evitare episodi di sciacallaggio e per la successiva azione di bonifica per liberare la città dalle carcasse di animali e dai detriti lasciati dal passaggio delle acque.



## Mostra - **L' Arma dei Carabinieri: una storia toscana**

Firenze, 14 – 25 gennaio 2013

I Carabinieri per l'opera svolta nell'autunno 1966 a Firenze e nel territorio nazionale ricevettero la terza **Medaglia d'Oro al Valor Civile** con la seguente motivazione:

*In occasione di violenti alluvioni abbattutesi sul territorio nazionale l'Arma dei Carabinieri, confermando le sue elette virtù di suprema dedizione al dovere, indomito spirito di sacrificio ed alto senso di solidarietà umana, dava elevatissimo contributo all'opera di soccorso alle popolazioni colpite. Ufficiali, Sottufficiali, Carabinieri dei reparti territoriali, meccanizzati e delle specialità paracadutisti, elicotteristi e sommozzatori, profondendo nella lotta contro l'infuriare degli elementi ogni risorsa fisica, tecnica e morale, si prodigavano con appassionato slancio ed eroico sprezzo del pericolo, nel salvataggio di migliaia di vite umane e nel recupero di ingenti materiali. La loro opera meritava ancora una volta l'ammirazione e la riconoscenza unanime del Paese.*

A militari del VI Battaglione per l'abnegazione dimostrata furono conferite singolarmente, al Valor Civile, una Medaglia d'Argento e cinque di Bronzo.



## Mostra - **L' Arma dei Carabinieri: una storia toscana**

Firenze, 14 – 25 gennaio 2013

### **25 giugno / 5 agosto 1996 - Comuni della Lucchesia - Evento alluvionale**

Un contingente del VI Battaglione e dell'Arma territoriale intervenne ed operò a favore degli abitanti dei Comuni della Lucchesia, in particolare Cardoso, colpiti dallo straripamento di torrenti per le eccezionali piogge.

### **24 novembre 2007 - Isola del Giglio (GR) - Incidente Eliambulanza**

A causa di un'avaria al motore, l'eliambulanza "PEGASO 2" giunta presso l'Isola del Giglio per un prelevamento urgente, iniziava a perdere quota ammarando nelle acque antistanti la località Arenella, a circa un miglio dalla costa, inabissandosi velocemente.

I Carabinieri della Stazione dell'Isola del Giglio, appresa la notizia, sebbene fuori servizio, si imbarcavano sulla motovedetta del reparto e con generoso slancio ed esemplare altruismo, non esitavano, nonostante le proibitive condizioni meteo-marine, a raggiungere il punto dell'inabissamento, riuscendo a rintracciare ed a trarre in salvo i quattro occupanti dell'elicottero.

### **•29 giugno 2009 - Viareggio (LU) – Disastro ferroviario**

In occasione del tragico disastro ferroviario alla stazione di Viareggio, che cagionò il decesso di 31 persone e provocò numerosi feriti gravi, causando ingentissimi danni materiali, i militari della locale Compagnia Carabinieri con mirabile prova di esemplare coesione ed eccezionale spirito di abnegazione ed altissimo senso del dovere, si prodigarono incessantemente ed instancabilmente nella prolungata opera di soccorso, mantenendo altresì l'ordine e la sicurezza pubblica.



## Mostra - **L' Arma dei Carabinieri: una storia toscana**

Firenze, 14 – 25 gennaio 2013

### **25 ottobre 2011 - Lunigiana (MS) – Evento alluvionale**

Le eccezionali precipitazioni concentrate nel breve arco temporale di 6 ore causavano l'esondazione del fiume Magra e di alcuni affluenti, provocando numerosi allagamenti e movimenti franosi, il danneggiamento o la distruzione di alcuni ponti, l'interruzione dell'Autostrada A/15 nel tratto Aulla – Pontremoli ed il conseguente isolamento di interi centri abitati e frazioni. Le conseguenze più gravi si registrarono nei comuni di Aulla e Podenzana interessati da una frana di devastante entità ed altezza massima delle acque di 3 metri. Nell'occorso venivano evacuate circa 1.300 persone.

Sin dai primi momenti dell'emergenza alluvionale, si evidenziò lo straordinario impegno posto in essere da tutti i militari della Compagnia di Pontremoli, i quali, nonostante i disagi personali subiti, raggiungevano spontaneamente la sede di servizio e si prodigarono nella gravosa attività di soccorso alla popolazione, ricerca dei dispersi, trasferimento evacuati e scorta alle autocolonne di soccorso, attivando inoltre in brevissimo tempo grazie alla capillarità delle sedi un costante flusso informativo.

Nel complesso i militari si distinsero in tutte le fasi del soccorso ed in quelle successive operando senza risparmio di energie, nonostante la stanchezza, animati dal desiderio di soccorrere la popolazione e alleviare per quanto possibile i disagi oltre che a concorrere per ristabilire la normalità.



## Mostra - **L'Arma dei Carabinieri: una storia toscana**

Firenze, 14 – 25 gennaio 2013

### **7 novembre 2011 -Campo nell'Elba (LI) – Evento alluvionale**

Sul territorio dell'Isola d'Elba, già duramente provato da due giorni di continue precipitazioni piovose e mareggiate, si abbattè un eccezionale nubifragio, concentrato nell'arco di circa tre ore, che causò l'esondazione di numerosi corsi d'acqua, provocando allagamenti e frane nella parte occidentale dell'isola. In particolare nel comune di Campo nell'Elba, ove la furia delle acque, che in pochissimo tempo superò il metro di altezza a causa di un forte vento di scirocco che ne impedì il riversamento in mare, inondò completamente tutto il centro abitato, provocando ingentissimi danni alle attività produttive, agli esercizi commerciali ed alle abitazioni.

Tra gli edifici invasi dalle acque vi fu anche quello della Stazione Carabinieri di Campo Elba.

Sin dai primi momenti dell'emergenza, si evidenziò lo straordinario impegno dei militari dell'Arma i quali, nonostante i disagi personali subiti, si prodigarono nell'incessante attività di soccorso alla popolazione, oltre che per ripristinare l'attività della caserma.



## Mostra - **L' Arma dei Carabinieri: una storia toscana**

Firenze, 14 – 25 gennaio 2013

### **13 gennaio 2012 - Isola del Giglio –**

### **Naufragio della nave da crociera "Costa Concordia".**

Alle 21.45 circa la nave da crociera "Costa Concordia" in navigazione da Civitavecchia a Savona, con a bordo 3.206 passeggeri di varie nazionalità, collideva con uno scoglio posto a circa due miglia nautiche dalla costa orientale dell'Isola del Giglio, causando una falla di 70 metri nello scafo, con blocco dei motori. Dopo oltre un'ora di navigazione senza propulsione nel tratto prospiciente l'isola, la nave si incagliava sulla scogliera posta all'imboccatura settentrionale del porto dell'Isola del Giglio, iniziando ad inclinarsi progressivamente a dritta. Il naufragio causerà 32 morti.

I militari della Compagnia di Orbetello (in particolare quelli delle Stazioni e delle Motovedette di Isola del Giglio e Porto Santo Stefano), nell'immediatezza del naufragio e nei successivi giorni, dando mirabile prova di coesione, eccezionale spirito di abnegazione ed altissimo senso del dovere, si prodigarono in un'instancabile e prolungata opera di salvataggio ed assistenza ai naufraghi, di ricerca dei dispersi, di messa in sicurezza del relitto e del tratto di mare interessato, nonché di vigilanza antinquinamento e antisciacallaggio, garantendo, nel contempo, insieme con le altre Forze di Polizia ed unità di soccorso, l'ordine e la sicurezza pubblica dell'Isola fortemente provata da quanto accaduto.



## Mostra - **L' Arma dei Carabinieri: una storia toscana**

Firenze, 14 – 25 gennaio 2013

L'Arma dei Carabinieri in Toscana ha confermato anche il suo impegno nel **"sociale"**, in particolare con **iniziative di prossimità** verso:

**gli anziani e le categorie più deboli, esposte più di altri all'azione della criminalità predatoria diffusa,**

attraverso la realizzazione di cicli di incontri nei centri di ritrovo di anziani ed Enti/Associazioni che operano nel settore e la realizzazione di opuscoli informativi con indicazioni finalizzate a prevenire il verificarsi dei reati;

il **mondo giovanile** attraverso il **progetto "Contributi dell'Arma alla formazione della cultura della legalità"** che prevede incontri e **conferenze** nelle scuole, su temi di particolare interesse quali il bullismo, l'alcool, le droghe, le insidie del mondo virtuale e la sicurezza stradale, e **visite** ai reparti dell'Arma.



Consiglio Regionale



## Mostra - **L' Arma dei Carabinieri: una storia toscana**

Firenze, 14 – 25 gennaio 2013

Il Decreto Luogotenenziale 5 ottobre 1915, n.1314, stabilì l'articolazione dell'Arma dei Carabinieri Reali su Comando Generale dell'Arma, 14 Legioni territoriali, 1 Legione Allievi Carabinieri, 1 Scuola Ufficiali e 1 **Scuola Sottufficiali**.

Le vicende belliche non consentirono l'attuazione del progetto, tanto che, il 2 ottobre 1919, il Regio Decreto n.1802, ribadì l'istituzione della **Scuola Sottufficiali Carabinieri Reali** che iniziò la sua attività il 1° marzo 1920 con lo scopo *"...di meglio impostare e dare unicità di indirizzo ai corsi tendenti ad abilitare gli Appuntati e Carabinieri, in possesso dei requisiti fisici e culturali, al grado di Vicebrigadiere ed al Comando Stazione"*.

In data 1° ottobre 1927 vennero avviati presso la Scuola anche i corsi per la preparazione tecnico-professionale degli Ufficiali in servizio permanente delle Armi Varie dell'Esercito transitati nell'Arma. L'Istituto, pertanto, assunse la denominazione di **"Scuola Centrale Carabinieri"**, cui fu conferita – in data 18 gennaio 1931 – la Bandiera d'Istituto.

Con il D.Lgt. 12 aprile 1946 n.588, fu permesso l'accesso alla Scuola anche ai provenienti dai civili.

La limitata ricettività della struttura di Firenze rese quindi necessaria l'istituzione del I Battaglione Allievi Moncalieri (TO), poi trasferito a Velletri (Roma) il 1° settembre 1969.

Nel **1952**, con l'istituzione della Scuola Ufficiali Carabinieri, fu ripristinata la **Scuola Sottufficiali Carabinieri di Firenze**.

Con il D.Lgs. 12 maggio 1995 n.198, la Scuola fu definita: **"Istituto d'Istruzione degli Ispettori e dei Sovrintendenti dell'Arma dei Carabinieri"** con responsabilità della formazione del personale di tali ruoli.

Il **1° settembre 1996** assunse la denominazione di **"Scuola Marescialli e Brigadieri dei Carabinieri"**.



Consiglio Regionale



## Mostra - **L' Arma dei Carabinieri: una storia toscana**

Firenze, 14 – 25 gennaio 2013

Il Ministro della Difesa, con decreto n.386, in data 20 maggio 2008, ha conferito alla **Bandiera della Scuola Marescialli e Brigadieri dei Carabinieri** la **"Croce d'Oro al Merito dell'Arma dei Carabinieri"** con la seguente motivazione:

*"Istituto di formazione per Marescialli e Brigadieri dei Carabinieri dedicava ogni cura alla preparazione e all'addestramento dei Sottufficiali, che offrivano costanti e luminose prove di suprema dedizione al servizio, sul territorio nazionale ed estero, nei conflitti armati e nelle missioni di pace, testimoniando incrollabile fedeltà al giuramento prestato, sino al sacrificio della vita. Orgogliosa custode delle più nobili virtù militari e civiche, La Scuola Marescialli e Brigadieri forgiava innumerevoli generazioni di Comandanti di Stazione e di unità minori, educandoli alla lealtà ed al coraggio, per la difesa della Patria, la salvaguardia delle libere Istituzioni e la tutela del bene della collettività nazionale, nel solco delle consolidate e riconosciute capacità educative ed addestrative, si affermava quale autorevole depositaria dei più alti valori istituzionali e contribuiva in maniera determinante all'esaltazione del prestigio dell'Arma dei Carabinieri, in Italia ed all'Estero".*

Il 7 febbraio 2011, l'Università degli Studi di "Tor Vergata" Roma ha stipulato con il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri e la Scuola Marescialli e Brigadieri la convenzione, nell'ambito della Facoltà di Giurisprudenza, per il Corso di Laurea di I Livello in **"Scienze Giuridiche della Sicurezza"**. Con tale accordo si è realizzato un ordinamento degli studi basato su una componente giuridica maggiormente attagliata al profilo dell'Ufficiale di P.G., che ha visto l'istituzione di un nuovo percorso di laurea in tre anni a cui si associa l'incremento delle "discipline professionali teoriche", per garantire coerenza e gradualità di trattazione delle tematiche, un maggiore livello di approfondimento ed ulteriori possibilità di trasmettere i principi "dell'etica della responsabilità" e della "cultura dell'Arma", nonché per sviluppare le capacità di ascolto e comunicazione.



## Mostra - L' Arma dei Carabinieri: una storia toscana

Firenze, 14 – 25 gennaio 2013

# Il "Carabiniere di Quartiere"

Protagonisti della relazione privilegiata con la popolazione sono anche i **"Carabinieri di Quartiere"**, ai quali il cittadino si rivolge



con la consapevolezza di trovare sempre risposte concrete, premurose e sollecite non solo alle proprie istanze di sicurezza ma anche alle esigenze legate ai problemi della quotidianità.

I **"Carabinieri di Quartiere"** *in Toscana operano in tutti i capoluoghi di provincia e in Empoli, Sesto Fiorentino, Piombino, Cecina, Carrara, Viareggio e Montecatini Terme.*

Pienamente inseriti nelle comunità locali, i "Carabinieri di Quartiere" assolvono una missione specifica: **ascoltare, suggerire, rassicurare, con l'obiettivo di stimolare la fiducia e la collaborazione dei cittadini.** Attraverso la conoscenza dell'ambiente urbano e delle abitudini sociali, il particolare servizio intende così soddisfare la domanda di sicurezza nel luogo dove si forma, appunta il quartiere, dove si svolgono le ordinarie occupazioni della vita di tutti i giorni. Il "Carabiniere di Quartiere" diviene così un efficace strumento di **"prevenzione avanzata"**, il quale però non abbandona un orientamento operativo, finalizzato al contrasto dei reati di strada e dei principali fenomeni di disordine urbano.



## Mostra - L' Arma dei Carabinieri: una storia toscana

Firenze, 14 – 25 gennaio 2013

Lo sforzo dell'Arma per essere vicina alla gente, facendo sentire la propria rassicurante presenza, non si esaurisce sul territorio. I Carabinieri cercano infatti di cogliere ogni occasione per accorciare le distanze con i cittadini, entrare nelle loro case o nei luoghi di lavoro, nei loro momenti di svago, e tutto per fornire consigli, informazioni, indicazioni, notizie: in una parola, per aiutare. Stiamo parlando della **comunicazione**. Una funzione fondamentale nella società di oggi, che l'Arma esercita facendo ricorso a strumenti tradizionali e nuovi, sfruttando al meglio le grandi potenzialità offerte da una piattaforma tecnologica in continua evoluzione grazie a televisione, radio, internet e telefonia mobile consente di raggiungere un'utenze sempre più vasta.

“**Comunicare sicurezza**” è un obiettivo ambizioso che passa però necessariamente per i fatti, per la concreta mole di lavoro che i Carabinieri ogni giorno svolgono sul territorio e i cui risultati riempiono le cronache degli organi d'informazione.

Oltre ciò, l'Arma cerca di stare a fianco del cittadino anche attraverso un collaudato sistema di comunicazione integrata, alla costante ricerca di soluzioni sempre migliori e tecnologicamente avanzate da offrire alla collettività. Un esempio è il sito

[www.carabinieri.it](http://www.carabinieri.it)





## Mostra - L' Arma dei Carabinieri: una storia toscana

Firenze, 14 – 25 gennaio 2013

Come nelle più remote contrade con le Stazioni, così nello sconfinato territorio virtuale della rete l'Arma è presente con un proprio presidio, uno straordinario strumento di servizio e comunicazione, dove l'utente può disporre di un gran numero di informazioni, funzionalità quali:

**“Denuncia vi@ Web” e “Concorsi on Line”**

e consigli in grado di rispondere efficacemente al suo bisogno di sicurezza o anche semplicemente di soddisfare le sue curiosità sull'Istituzione.



**“Un Comando Stazione Carabinieri Web”** che guarda con attenzione anche al pubblico più giovane, avvicinandolo alla legalità con nuove forme di comunicazione come, ad esempio, i cartoni animati, dove il “Maresciallo Saetta” veste i panni dell'eroe positivo salvando un bimbo dai pericoli (bullismo, pedofilia, vandalismo) sempre in agguato.





Mostra - **L' Arma dei Carabinieri: una storia toscana**

Firenze, 14 – 25 gennaio 2013

## **I CARABINIERI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELL'AMBIENTE**

Il diritto alla salute e la salvaguardia dell'ambiente sono temi ai quali l'Arma dei Carabinieri dedica una speciale tutela, attraverso la qualificata attività dei Comandi per la Tutela della Salute e dell'Ambiente che operano con i propri Nuclei – **N.A.S. e N.O.E.**- in stretta sinergia con l'organizzazione territoriale.

**Il Comando Carabinieri per la Tutela della Salute è presente in Toscana con 2 Nuclei Antisofisticazioni e Sanità (N.A.S.), a Firenze e a Livorno.**

**Il Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente opera in Toscana con 2 Nuclei Operativi Ecologici (N.O.E.), a Firenze e a Grosseto.**



Mostra - **L' Arma dei Carabinieri: una storia toscana**

Firenze, 14 – 25 gennaio 2013

## I CARABINIERI PER LA TUTELA DEL LAVORO

Sul rispetto della normativa antinfortunistica e previdenziale vigila il **Comando Carabinieri per la Tutela del Lavoro**, presente in ogni provincia con i propri **Nuclei Ispettorato del Lavoro (N.I.L.)** per meglio combattere le condizioni di sfruttamento a danno dei più deboli, come minori ed extracomunitari irregolari, e per contenere il tragico fenomeno degli infortuni sul lavoro.

## I CARABINIERI

### PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE

L'Italia custodisce un inestimabile tesoro di beni artistici, storici e culturali. Tra questi, numerose opere d'arte catalogate ed esposte al pubblico, ma anche moltissimi oggetti ornamentali, dipinti votivi e siti archeologici minori che, presenti su tutto il territorio, possono diventare facile preda di malviventi intenzionati a realizzare elevati guadagni.

Proprio per contrastare con efficacia il saccheggio di questo grande "museo diffuso" l'Arma dispone di un reparto specializzato: Il **Comando Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale**, che opera fin dal 1969. Competente sul territorio della Toscana e dell'Umbria è il **Nucleo Tutela Patrimonio Culturale** con sede a Firenze.